

Il caso Pioggia di avvisi di pagamento per hotel e esercizi Balzello dei fonografici “Non bastava la Siae?”

CESENATICO - (n.b.) Bartolini dalla parte degli esercenti: “Quel balzello ‘ingiustificato’ preteso da Scf?”. Il consigliere regionale Pdl, **Luca Bartolini**, dopo aver incontrato il consiglio direttivo dell'Adac (Associazione albergatori di Cesenatico), ha presentato un'interrogazione al presidente **Vasco Errani** ed alla Giunta regionale, affinché s'interessassero, sia dal punto di vista legale, che legislativo, del nuovo “balzello”, richiesto ad albergatori ed esercenti del territorio. “In questi giorni - si legge nel documento - la Società Consortile Fonografici (Scf) continua ad inviare avvisi di pagamento ad alberghi, bar, ristoranti e negozianti di Cesenatico e di altri Comuni turistici della provincia per la riscossione dei diritti connessi alla diffusione in pubblico - anche gratuitamente - di musica registrata, attraverso radio, stereo o analoghi supporti. A monte di tale pretesa, Scf vanterebbe di occuparsi di raccogliere e distribuire i compensi dovuti ad artisti e produttori fonografici, i ‘diritti connessi’, ovvero i diritti relativi alla registrazione ‘tecnica’ discografica e alla trasmissione su supporto dell'opera musicale, mentre Siae riscuoterebbe solo i diritti d'autore, quando, fino poco tempo fa, li incassava entrambi. Ebbene, tale riscossione, dimenticata per anni, è prevista da una legge del '41 sui diritti d'autore legata alla riproduzione con grammofoni.” “Secon-



Il balzello che non ti aspetti Luca Bartolini interroga la Giunta regionale

Riscossione di presunti diritti sulla diffusione di musica
Bartolini interroga Errani

“Non esiste tariffario, richiesta arbitraria. L'Emilia-Romagna si schieri con gli imprenditori”

do Scf - prosegue Bartolini - la norma prevede che, nel caso di utilizzo pubblico della musica, questo diritto, ma non esiste normativa che determini il loro equo compenso, non esiste tariffario e la richiesta di pagamento da parte di Scf risulta, quindi, al momento, del tutto arbitraria. Peraltro sia la Siae che Scf pretenderebbero dagli esercenti tali diritti, ma con cifre che sommate risultano più alte del vecchio importo. Tra l'altro, negli ultimi tempi si sono costituiti altri soggetti simili a Scf

che potrebbero rivendicare - privi di supporto legislativo - il pagamento di presunti equi compensi per artisti e produttori.” “La Regione, facendosi carico del problema, - conclude il capogruppo Pdl - dovrebbe esprimersi nel merito e dichiararsi con fatti concreti dalla parte dei propri imprenditori turistici. Si chiede quindi alla Giunta se non ritenga opportuno valutare di schierarsi, anche mediante supporto legale gratuito, dalla parte degli esercenti che vengono ripetutamente chiamati

ad onorare diritti connessi alla diffusione in pubblico di musica registrata senza un chiaro supporto legislativo, se ritenga opportuno analizzare meglio la materia dal punto di vista legislativo per valutare se si può affrontare il problema anche con legge regionale ad hoc per mettere al riparo gli esercenti da questo accanimento, e dal rischio rappresentato da altri soggetti analoghi ad Scf che potrebbero rivendicare, sempre senza chiaro supporto legislativo, altri pagamenti.”